

La sfida lanciata da papa Bergoglio scuote le coscienze di tutta l'umanità. La risposta del Movimento dei Focolari.

Migranti: oltre l'accoglienza

La misericordia di Dio "non è un'idea astratta, ma una realtà concreta", attraverso la quale Egli "rivela il suo amore come quello di un padre e una madre che si commuovono dal profondo delle viscere per il proprio figlio". Così papa Francesco nel suo discorso d'indizione dell'Anno giubilare straordinario dedicato alla Misericordia. Oggi il Papa richiama tutta la Chiesa - e non solo! - a dare concretezza a quelle parole, rivolgendosi ai Vescovi d'Europa l'invito ad ospitare una famiglia di profughi in ogni parrocchia, monastero o comunità.

La risposta dei Focolari

Nel comunicato stampa del 7 settembre, la presidente Maria Voce ha espresso "gratitudine per l'appello coraggioso e concreto del Santo Padre", una gratitudine che si è subito tradotta in numerose iniziative personali e di gruppo. Le notizie raccolte tramite United World Project vanno dal supporto offerto a migliaia di persone provenienti dalla Birmania e ammassate nei campi profughi a Nord della Thailandia, al Bed & Breakfast aperto ai migranti in provincia di Firenze. E ancora, a dispetto delle politiche governative, c'è chi offre accoglienza ai rifugiati in alcune città dell'Ungheria, come Szeged, e dell'Austria. Anche a Lione si accolgono famiglie, mentre in Uruguay molte lettere sono state indirizzate al Presidente per stimolare

l'accoglienza di profughi. Ma non basta: la società civile può mobilitarsi per fare pressione sui vertici della politica, sui circuiti del commercio di armamenti, sui decisori delle scelte strategiche. Con questo obiettivo Maria Voce ha sollecitato i membri del Movimento a «mettere in gioco le proprie forze, mezzi e disponibilità, lavorando insieme alle altre forze della società civile per smascherare le cause della guerra e delle tragedie che affliggono il pianeta.

I Giovani per un Mondo Unito lanciano #OpenYourBorders

La risposta dei giovani all'appello di Maria Voce non si è fatta attendere. I Giovani per un Mondo Unito hanno lanciato la proposta di offrire l'equivalente di un pasto per i profughi, quindi hanno invaso i social network con l'hashtag #OpenYourBorders, pubblicando foto di gruppo in maglietta bianca e diffondendo in tutto il mondo un

appello indirizzato alle istituzioni locali, come regioni e comuni, come a quelle internazionali (Onu, Unesco, parlamenti, ecc.). Originale la scelta della data, l'11 settembre, per sottolineare che la Fraternità non solo è possibile, ma necessaria. Sono solo i primi passi di un progetto che, nei prossimi sei mesi, porterà allo sviluppo di iniziative e azioni concrete per la pace che raggiungeranno l'apice in marzo, in occasione dell'anniversario della morte di [Chiara Lubich](#). Il tema dei Migranti ha tenuto banco anche a Loppianolab 2015, convegno nazionale appena svoltosi a Loppiano, in provincia di Firenze. Nel suo intervento dedicato alla figura di Antonio Rosmini, il segretario Cei, mons. Nunzio Galantino, ha affermato che "chiudersi all'altro e negare la relazione significa negare sé stessi" e che dunque "occorre recuperare input culturali forti che aiutino l'umanità ad affrontare la crisi culturale prima ancora che umanitaria che il mondo sta vivendo".

#OpenYourBorders: come contribuire

Per contribuire all'iniziativa, si possono postare foto e video sulla pagina Facebook "Dialogue to unlock" con l'hashtag #OpenYourBorders, oppure mandarli via mail a info@unitedworldproject.org

Le offerte e il ricavato delle iniziative possono essere inviati alla Caritas locale, oppure versati sul conto corrente dei Giovani per un Mondo Unito:

CAUSALE: Emergenza Profughi

CONTO INTESTATO A: Pia Associazione Maschile Opera di Maria - Via Frascati 306, Rocca di Papa, 00040 Roma, Italia

INDIRIZZO BANCA: Banca Prossima - Piazza Paolo Ferrari 10 - 20121 Milano, Italia

Iban: IT62 W033 5901 6001 0000 0113 348 - Bic: BCITITMX500